Due anni di Donne e Sport

Donne e Sport, il progetto lanciato all'inizio del biennio, è il tema che **intercetta trasversalmente tutti i nostri obiettivi.**

Un settore, quello dello sport, nel quale ancora molto forti resistono e persistono le **discriminazioni**. Un divario che si riflette – basta guardare i numeri o scorrere le pagine dei giornali – nella rappresentazione e nella rappresentanza, nell'accesso alle posizioni apicali, nel divario salariale, in sostanza nei diritti. Nelle barriere non solo fisiche, ma soprattutto culturali, che impediscono di giocare alla pari. Non in campo…ma nei luoghi di potere e di governo dello sport.

Di **rappresentanza**, *beh decisamente scarsa* , e **rappresentazione** – *spesso, purtroppo, pessima* – oggi parleremo con i nostri relatori e relatrici, che sono tutti alleati – la rete per la Parità, GiuliaGiornaliste – con i quali si compie questo tratto di strada, appunto "lunga STRADA" verso la parità. Ogni contributo qui oggi – e davvero li ringrazio tutti – è un prezioso tassello, uno dei puntini da collegare, una prospettiva diversa per costruire il quadro d'insieme. Perché sappiamo inoltre che nessun risultato, nessun passo in avanti decisivo può essere compiuto senza questa condivisione, direi compartecipazione che riguarda anche ovviamente, le istituzioni. Che hanno il compito e il dovere, di favorire, sostenere e valorizzare questo percorso. E ringraziamo l'amministrazione comunale di Monza…chissà se sottoscriveranno anche loro la Carta ?

Il nostro obiettivo è stato dunque quello di far riflettere – accendere i riflettori – su questo divario, e promuovere i valori dello sport affrontando i temi legati alla **gender equality**, alla parità di trattamento, al contrasto agli stereotipi e alle discriminazioni, agli aspetti legati alla prevenzione della **violenza**. Senza dimenticare l'importanza dello sport quale potente strumento di **inclusione**, oggi qui la testimonianza significativa di Special Olympics, e il suo valore terapeutico non solo in termini di benessere psicofisico, ma anche di sostegno all'**empowerment** femminile – ne parlerà la nostra Fiorella Chiappi – con la sua funzione "protettiva" in particolare in età adolescenziale, di prezioso **alleato** per scongiurare isolamento e dipendenze, aiutare a gestire rabbia e sconfitte….anche se in contesti troppo performanti, può rivelarsi al contrario rischioso, ma non è questa la sede per approfondire.

L'attenzione che abbiamo rivolta a queste tematiche vuole anche contribuire ad una **nuova e necessaria narrazione** dello sport e dei suoi luoghi in un'ottica di genere, valorizzando le storie delle atlete, promuovendo e sostenendo i loro percorsi. Raccontando le loro storie di passione e impegno, di oggi e di ieri….segnando i loro "passaggi". Così ad **Alfonsina Strada**, che avevamo scelto come testimonial, siamo riuscite a far dedicare l'8 marzo del 2024 un francobollo commemorativo nella serie "La forza delle Donne" per celebrare la sua impresa, e così avremmo voluto fare oggi ponendo un targa che ricordasse **Maria Antonietta Avanzo**, l'indomita, proprio in questo luogo simbolico, nel Tempio della velocità, dove un ruolo lei l'ha avuto, forse a dispetto di tanti…e ce lo racconteranno Luca Malin e Massimo Veronese.

Siamo partite da qui - da quello che abbiamo appena sentito - Il **valore dello sport** sancito dalla Costituzione che riconosce all'attività sportiva in tutte le sue forme "valore educativo, sociale e di

promozione del benessere psicofisico", quindi lo sport di tutti e per tutti, con tutte le conseguenze del caso verrebbe da dire, e dall'osservazione dei **dati** – anche questi abbiamo appena ascoltato – divario in calo ma presente, che si somma certamente a divari territoriali e diseguaglianze sociali, con una **persistenza di stereotipi** "duri a morire", lo si vede naturalmente negli sport praticati, ma per certi versi anche nelle motivazioni. Sempre meno per il piacere di farlo che non per la necessità della ricerca del benessere…una riflessione ci sta.

Siamo partite con l'intenzione di diffondere conoscenza, e creare maggiore consapevolezza su questo e con questi **obiettivi**:

- Sensibilizzare sul tema della scarsa presenza delle **atlete nei media** e negli organismi decisionali
- Contribuire ad una **nuova narrazione** dello sport e dei suoi luoghi in un'ottica di genere, valorizzando il contributo delle **atlete italiane** e facendo conoscere le **figure femminili**
- Promuovere i **valori dello sport** come occasione di integrazione, educazione e rispetto e dei benefici dell'attività fisica in termini di **benessere**, in particolare - ma non solo - in una prospettiva di genere, legato alle diverse fasi della vita
- Avviare progetti e **campagne di prevenzione contro violenza**, abusi e molestie in collaborazione con le associazioni sportive

Abbiamo lavorato sulla consapevolezza, abbiamo fatto soprattutto azioni di *Advocacy* per sostenere la promozione della sottoscrizione della "**Carta Etica per il superamento dei divari e delle discriminazioni nello Sport"** realizzata da Assist che impegna le amministrazioni a sviluppare politiche attive e azioni di valorizzazione della pratica sportiva da parte di bambine, ragazze e donne. Ne parlerà la Presidente di Assist con la quale Soroptimist ha firmato un'intesa in tal senso. E la vedete qui riprodotta in grande e vi invito ad andarne a leggere gli articoli.

Un documento che non si limita ad essere una dichiarazione d'intenti, ma suggerisce meccanismi operativi che garantiscono la reale applicazione dei principi enunciati, diventando supporto anche per gli aspetti pratici quali i criteri di utilizzo degli impianti sportivi, la raccolta dei dati disaggregati per genere, e il monitoraggio dei risultati conseguiti, il sostegno alle atlete. Una sorta di patto di comunità. A noi, adesso, lavorare affinché sia rispettato, collaborando con istituzioni, associazioni sportive del territorio, affiancandoli e spronandoli com'è nel nostro metodo, nel nostro modo di rendere servizio !

Ai Club sono state suggerite una serie di **azioni di informazione e sensibilizzazione territoriali** quali:

- **Sostegno** alle attività sportive femminili (premi, riconoscimenti in competizioni, "adozione" di atlete/squadre….)
- **Pioniere e testimonial.** Itinerario sulle tracce femminili: valorizzazione di figure femminili dello sport attraverso convegni o pubblicazioni, ponendo a confronto le pioniere di ieri e le testimonial di oggi
- Interventi nelle scuole secondarie di **atlete locali e/o atlete paraolimpiche** da proporre come "role model" e fonte di **ispirazione** per le ragazze nella la scelta di una futura carriera e per promuovere i valori formativi dello sport
- **Toponomastica** femminile: intitolare**/**dedicare una pista ciclabile, parco, impianto sportivo, strada, area verde**…** ad una donna che è stata pioniera nello sport e/o apposizione di una targa che la ricordi
- Promozione delle attività motorie/sportive per le **donne recluse** (nell'ambito del ns progetto SISostiene in carcere)

Perché - questa era la premessa - il tema taglia trasversalmente tutti i nostri obiettivi e si "incrocia" con i nostri progetti che non tramontano. Così nel recente rinnovo del **Protocollo con il DAP**, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, è stato introdotto, accanto all'azione SISostiene per la formazione delle donne detenute, anche questo aspetto. L'importanza della promozione dell'attività motoria, oltre che gli aspetti legati alla salute, alla prevenzione e medicina di genere. E così inaugureremo – mi fa piacere sottolinearlo proprio qui oggi, con il contributo delle *ArtisteSoroptimiste* che hanno devoluto i proventi della Mostra allo scorso CND, perché più tardi si aprirà quella "nuova" e anche in questo caso i proventi andranno a sostegno di progetti dell'Unione – il prossimo 8 di ottobre **due "Aree benessere"** nelle carceri di Avellino e Benevento. Per "sanare" almeno un poco, una discriminazione nella discriminazione. Sia detto per inciso, nell'accordo tra Dap e Coni che prevede significativi interventi a sostegno dell'attività sportiva/motoria, non sono contemplate azioni di promozione dell'attività per la popolazione femminile carceraria…..ma questo ci porterebbe fuori dal focus odierno, pur rimanendo a pieno titolo nel capitolo delle disparità !

I **Club italiani** – 120 su 162, mi pare rappresentino una buona percentuale – si sono attivati davvero con impegno ed entusiasmo mettendo in campo varie azioni di *advocacy* per far sentire la propria voce, in particolare stimolando i Comuni a sottoscrivere la "Carta etica per il superamento dei divari e delle discriminazioni di genere nello sport" elaborata da Assist.

Ad oggi sono **circa 160 le Carte etiche approvate** con il supporto dei Club. Altre, una ventina circa, sono in corso. Accanto a queste vi sono alcuni atti di indirizzo sottoscritti con Anci regionali, con Regioni e province. Una firma particolarmente significativa, e ringrazio i due Club genovesi che via hanno alacremente lavorato, quella con **Regione Liguria** in un Protocollo d'intesa che inserisce il tema dello sport in un più ampio contesto di azioni e progettualità rivolte all'affermazione delle pari opportunità e prevede una collaborazione e impegno reciproco in tale direzione. Con un altrettanto significativo impegno all'adozione di criteri premiali per la concessione di contributi. Perché sappiamo che anche da questo passa la valorizzazione….dall'enunciazione dei principi alla concreta pratica.

Molte le progettualità avviate, fra cui **sostegno a squadre femminili e riconoscimenti** ad atlete sui diversi territori, oltre che **momenti di sensibilizzazione**, convegni e incontri con focus su diritti ed emancipazione femminile e sui temi cruciali della **rappresentanza** (ancora oggi solo 2 Federazioni sportive nazionali su 50 sono guidate da donne) e della **rappresentazione** (con il linguaggio dei media che spesso ignora le donne negando loro autorevolezza e dignità quando addirittura non è permeato da atteggiamenti sessisti ed ostili). Ma anche attenzione alle **professioni** dello sport, per farle conoscere, alla prevenzione della **salute**, per sottolinearne il ruolo fondamentale.

Non sono mancate **azioni nelle scuole**, organizzazione di incontri con atlete da proporre come *role model* e momenti di avvicinamento allo sport. In particolare, il progetto ***generAzioni***, partendo dalla storia di Alfonsina Strada, vera pioniera della parificazione, per arrivare alle atlete attuali, vuole proporre una nuova narrazione per valorizzare, riscoprire, raccontare storie di donne dello sport che possano rappresentare **modelli in grado di ispirare** ragazze e bambine a seguire le proprie ambizioni e inclinazioni senza lasciarsi condizionare da stereotipi di genere.

Oltre 40 tra **convegni**, tavole rotonde, incontri ulteriori rispetto a quelli organizzati in occasione delle firma delle Carte Etiche, che sono sempre state occasioni importanti di interlocuzione con le istituzioni, promozione di rete di collaborazione in ambiti che non ci erano propriamente "familiari", quindi ci ha "aperto" verso mondi diversi e ci ha fatto conoscere;

Più di 20 le occasioni pubbliche per la consegna di **premi, targhe**, riconoscimenti alle atlete, una decina i **concorsi fotografici** (molti di essi rivolti a scuole), 5 i sostegni diretti forniti a **squadre** e associazioni sportive dilettantistiche, molte le presentazioni di libri, spettacoli, dedicati alle figure femminili dello sport. Una targa verrà consegnata anche qui a Monza, all'atleta più giovane che partecipa alla 10K competitiva allo *SportDay Monza*.

Dare valore, riconoscere e raccontare *GenerAzioni* di sportive. Vorrei citare da questo punto di vista la raccolta (che credo sia da oggi disponibile) del **Club di Livorno**. Racconto della realtà territoriale con i suoi "luoghi" fisici e non, oltre che delle protagoniste, donne dello sport e per lo sport, per restituire in una prospettiva di genere storie di impegno, felicità, fatica, vittorie e sconfitte, che ci aiutano a comprendere in pieno il valore dello sport e della sua capacità generativa e rigenerativa.

In circa **80 occasioni di incontri pubblici** sono intervenute quasi **150 atlete** di varie specialità sportive olimpiche e paraolimpiche (20%) , nazionali e locali, di differente notorietà - ricordiamo Federica Brignone, Deborah Compagnoni, Novella Calligaris - ed età.
Il 30% circa sono intervenute proprio in incontri organizzati con le scuole.

E poi la "presenza" nelle due edizioni del 2024 e 2025, al **Giro d'Italia Women** ove tutte le nostre Presidenti hanno potuto portare, tappa dopo tappa, la testimonianza del nostro impegno per la parità di genere e la tutela dei diritti.

L'affiancamento e sostegno alle imprese di **Sarah Cinquini** – qui con noi oggi – che quest'anno ha affrontato la *Transcontinental Race* 2025 e al percorso di **Giusi Parisi**, ciclista non vedente che con accompagnatori che si sono alternati alla guida del tandem, ha percorso oltre 2000 km da Reggio Calabria a Milano. Un viaggio all'insegna dell'inclusione, con il supporto di 26 Club Soroptimist. Che ripartirà tra poco per un tour siciliano, e si sta già organizzando il supporto soroptimista.

Anche la **prevenzione della violenza** di genere con il progetto *Sentinelle nelle professioni* volto a creare, in particolare nell'ambito dei settori *wellness&beauty* e sportivo, presidi in grado di *intercettare*, riconoscere e accompagnare le donne possibili vittime di violenza affinché intraprendano un percorso di ricerca di aiuto, ha segnato una tappa di questo percorso. Alcuni Club stanno lavorando in questa direzione con le Palestre e i Centri Benessere, con le Associazioni sportive locali.

Un bilancio decisamente positivo – un bel gioco di squadra direi, per restare ovviamente in linguaggio appropriato – con azioni variegate e diffuse – corali e condivise sui territori – alle quali si aggiungono **queste ultime tappe**.

Ovviamente **l'incontro di oggi** che abbiamo scelto di tenere in questo luogo simbolico al termine (formale, perché andremo ancora avanti e speriamo comunque che i Club ovviamente procedano anche oltre) del nostro viaggio partito da Cortina nel febbraio del 2024. E poi …..

Il Service del 75ennale

Lo sport - è uno dei messaggi che abbiamo lanciato - è strumento potente per promuovere una **cultura dell'inclusione che educhi al rispetto, alla comprensione e alla valorizzazione della diversità i**n tutte le sue forme. Attraverso il sostegno all'attività sportiva – e l'opportunità di poterla praticare – possiamo contribuire a diffondere tali valori come occasione di integrazione, di sviluppo di benessere psicofisico, e cercare di rimuovere i tanti ostacoli che ancora rimangono per il superamento di divari e discriminazioni, con l'obiettivo di costruire un futuro più inclusivo.

Con l'acquisto della spilla del 75^{ennale} dell'Unione Italiana, attraverso la generosità delle Socie, si è potuto sostenere il progetto "Adotta un'atleta" (con apostrofo..) – **il primo obiettivo che ci eravamo poste era di adottare 10 atlete** – ma siamo riuscite a raddoppiare !

Un modo concreto di supportare giovani donne in un percorso di autonomia e indipendenza in linea con il progetto, ma più in generale con i nostri valori e principi fondanti. Per sostenere il percorso di queste giovani atlete affinché diventino le **campionesse di domani**. Nello sport e nella vita. Siamo già state al loro fianco nei *Play the Games*, giochi olimpici davvero "speciali" per sensibilizzare sulle capacità delle persone con disabilità, ma continueremo – spero – a farlo attraverso la condivisione delle loro azioni territoriali, e in tal senso abbiamo siglato un accordo.

Andrea Tomasoni è qui con noi – proprio oggi, il giorno del suo compleanno – con la sua allenatrice Marianna Cadei e la responsabile del Team lombardo di Special Olympics, Elisabetta Falbo.

E un po' nella stessa direzione va anche il **Premio Soroptimist** che domani verrà consegnato a Elena Giannello, presidente dell'ASD Calicanto, proposta dai Club di Gorizia e Trieste, che promuove attività sportiva integrata coinvolgendo atleti di diverse abilità e provenienze, favorendo lo sviluppo di capacità motorie e autonomia attraverso sport e musica.

E naturalmente oggi siamo qui anche per la conclusione del Bando nazionale **XXVennale** – che ricorda appunto un altro nostro anniversario – per premiare la ricerca sul tema **"Donne nello Sport. Analisi e dati per una fotografia in un'ottica di genere" .**

Passo quindi la parola a Maria Silvia Monterosso, Segretaria della Commissione e…non anticipo nulla sul verdetto.

GRAZIE !